



Assintel: affonda l'IT italiano. Cloud computing e tablet unici settori in controtendenza

Internet vale il 3% del PIL italiano, ma secondo il presidente Assintel Giorgio Rapari, manca un adeguamento infrastrutturale e politico alle nuove dinamiche dettate dal web.



Internet - Il settore italiano dell'Information Technology è in recessione e quest'anno si chiuderà con un **tasso di decrescita del 3,2%**, un dato nettamente peggiore rispetto alla media Ue (-0,9%) e distante anni luce dal +4,1% della Germania. Unici settori in controtendenza, il **cloud computing** (+57,8%) e i **tablet** (+52,1%). È quanto emerge dal **rapporto Assintel 2012**, che fa il punto sullo stato del mercato del **Software** e **Servizi IT**.

Una fotografia in chiaro scuro, che vede un Paese molto attivo sul versante della consumerizzazione delle tecnologie che “*diventano una moda, e da lì si diffondono per osmosi a livello sociale e imprenditoriale*”, ma anche frustrato dalla mancanza di un adeguamento infrastrutturale e politico alle nuove dinamiche dettate dal web che oggi – ha sottolineato il presidente Assintel **Giorgio Rapari** – “*vale il 3% del PIL italiano*”.

Dall'indagine, effettuata da **Nextvalue** e presentata oggi nel corso di un convegno a Roma, emerge che dal 2008 ad oggi si sono persi quasi 3 miliardi di euro e che il risultato complessivo del mercato IT nel 2012 sarà pari a 19.006 milioni di euro. Nello specifico, l'**Hardware** segna un -9,4% a causa del crollo dei **Netbook** (-59,2%) e dei **PC Desktop** (-33,6%), ma anche i **Servizi** tornano in rosso, con un calo del 3,8%. La **Formazione** prosegue nel suo trend negativo e registra un ulteriore calo del 4,2%.

Ma i settori che registrano le performance più negative sono quelli colpiti dalla **Spending Review**, con le pubbliche amministrazioni che hanno tagliato i fondi per l'IT del 10,8% e gli enti locali dell'8%.

Male anche **Industria** (-5,1%) e **Commercio** (-4,5%), mentre le **piccole imprese e micro imprese** – le cui spese sono state falcidiate dalla crisi che ne ha messo in forse la stessa esistenza - lasciano sul terreno, rispettivamente, l'11,4% e il 16,4%.

L'andamento della spesa risulta positivo solo nei mercati verticali: **Consumer** (+1,8%), **TLC / Media** (+1,3%) e **Assicurazioni** (+1,2%). In lievissima crescita il **Software** (+0,8%) con picchi particolarmente positivi per la Business intelligence di nuova generazione (+3,7%) e il Process & Content Management (+4,1%).

A commento di questi dati decisamente poco entusiasmanti, il presidente Rapari ha parlato di economia 'in guerra': *“C’è chi sta in trincea con gli elmetti lottando quotidianamente per difendersi; e poi ci sono i capitani coraggiosi, con lo sguardo oltre l’orizzonte, che prefigurano l’evoluzione del mercato verso un’economia del digitale”*.

E a proposito di economia digitale, Rapari ha sottolineato che *“Il Decreto per lo Sviluppo Digitale muove alcuni passi coraggiosi, altri più conservativi: la sfida sarà legata alle norme di attuazione, al coordinamento fra i vari attori istituzionali, alla ripresa degli investimenti nella Pubblica Amministrazione e infine alla reale disponibilità di incentivi per chi innova”*. (a.t.)

10 Ottobre 2012 - notizia 213139

© 2002-2012 Key4biz